

Ancona, 21 Dicembre 2007

Prot. n. 1848

Gent.mi

Presidente della Giunta regionale
Assessore alla sanità
Assessore alle politiche sociali
Dirigente servizio salute
Dirigente servizio politiche sociali
SEDE

e, p.c., Presidente del Consiglio regionale
Presidente V Commissione consiliare
SEDE

Direttore generale ASUR
Via Caduti del lavoro
ANCONA

Questioni rimaste senza soddisfacente riscontro

Formulo la presente per evidenziare come rispetto ad alcune questioni sollevate o sottolineate da questo ufficio ormai da diversi mesi non vi siano state ancora risposte soddisfacenti da parte di alcuni degli uffici in indirizzo.

1) Contribuzione degli utenti al costo dei servizi assistenziali

Sono intervenuti fatti nuovi a confermare il parere espresso dal sottoscritto il 23 Gennaio 2007. In occasione della concessione di una sospensiva lo stesso TAR Marche del 18/9/2007 ha avuto modo di affermare chiaramente che va applicata la disposizione normativa di cui all'art. 3 comma 2/ter del D.Lgs. 31 Marzo 1998 n. 109. Questa ordinanza va ad aggiungersi ad altri recenti provvedimenti con i quali la giurisprudenza conferma che per soggetti con disabilità grave accertata ai sensi della legge 104 e per soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti certificati dalla aziende sanitarie locali la compartecipazione al costo dei servizi socio assistenziali o socio sanitari deve avere come riferimento solo il reddito del richiedente al prestazione. Poiché le amministrazioni locali sono in larga parte inadempienti si invita la Regione a farsi parte attiva perché nel territorio marchigiano non vi sia disparità di trattamento. Del resto sembra a chi scrive del tutto condivisibile l'orientamento per cui – dopo la riforma del titolo V della Costituzione - spetta proprio alle Regioni emanare le norme applicative della disciplina in discorso, nelle quali in particolare andranno meglio definiti i termini e le modalità dell'eventuale coinvolgimento delle famiglie, oggi oggetto di molteplici e documentati abusi.

2) Non autosufficienza.

In base a stime delle associazioni di tutela riunite in coordinamento (CAT), stime non smentite, solo il 10% dei 4000 anziani non autosufficienti ospiti di residenze protette riceve un'assistenza in linea con gli standard previsti dalla normativa regionale. Con il nuovo piano sanitario la regione non sembra aver assunto impegni precisi per l'attuazione di quanto previsto e non realizzato nel piano sanitario 2003-2006, con particolare riguardo alle cure domiciliari, ai malati di alzheimer ed all'attivazione di nuovi posti letto in residenze protette ed RSA anziani. Per queste ultime in particolare continuano a rimanere non definiti i relativi standard assistenziali. Senza entrare nell'argomento politico, si ribadisce che questo ufficio non può non stigmatizzare la disapplicazione delle regole che la stessa regione si è data.

3) Quota sociale

Nelle strutture convenzionate gli importi a carico degli utenti (quota sociale) non possono superare i 33 euro (40 per soggetti con demenza), pari al 50% del costo retta. Diversi sono invece i casi segnalati anche a questo ufficio per i quali l'importo è superiore. Si ricorda inoltre che eventuali deroghe (fino ad un massimo del 25%) erano previste solo per il 2006 e invece continuano ad essere praticate. Non risulta siano state fornite risposte chiare e formali alle nostre lettere (da ultimo 17 Agosto 2007) o a quelle delle associazioni (da ultimo una petizione del 28 Novembre 2007), nelle quali si chiedeva anche di definire quali servizi sono ricompresi all'interno della c.d. quota alberghiera (si veda in particolare la situazione delle RSA anziani).

4) Disabili psichici

Non risultano ancora forniti i chiarimenti richiesti dal sottoscritto (si veda 28 settembre 2006) e dal CAT (si veda 7 febbraio 2007) circa l'individuazione specifica delle strutture (nome) per le quali è prevista compartecipazione e fonti del relativo regime. Non risulta fornita risposta alla lettera del CAT 2 dicembre 2007 avente ad oggetto "Verifica autorizzazioni strutture legge 20/2002".

Nel massimo rispetto del lavoro e delle funzioni svolte dagli organi e dai servizi in indirizzo, sottolineo che sono *dovute* le risposte tanto ai cittadini che a questa istituzione che rappresento e che i pochi riscontri avuti sino ad oggi – per quel che riguarda gli argomenti in parola – sono stati estremamente vaghi e del tutto insoddisfacenti.

Certo che per il futuro la nostra interazione potrà essere sempre più serena e proficua l'occasione mi è gradita per porgere i miei migliori saluti ed auguri.

Avv. Samuele Animalì